

Laboratorio Interdisciplinare di Ricerca su Corpi, Diritti, Conflitti
Dipartimento Culture e Società – Università di Palermo
A.A. 2022-2023/2023-2024

Riccardo Caldarera e Maria Urso, *Prefazione*

Fabio Gasparini, *Nuoto agonistico, adolescenti e genere*

Maria Urso, *“Ero troppo innamorato di mia moglie ... ancora mi chiedo cosa possa essere successo”. Le tecniche di neutralizzazione attorno a un caso di violenza domestica*

Chiara Cretella, *Italia anno zero: uno sguardo sull'infertilità femminile tra stigma e desiderio*

Sara Fariello e Jonathan Pratschke, *Corpo, emozioni e conflitti nel lavoro ostetrico*

Frou Nobile, *Chiamami col mio (pro)nome*

Cirus Rinaldi, Claudio Cappotto, Christian Di Carlo, Maria Urso, Riccardo Caldarera, *Intimate Partner Violence e popolazione LGBTQI+. Una ricognizione della letteratura*

Pierluca Molica Nardo, *Amarsi, con assoluta distruzione: i bias di genere nell'assistenza sanitaria*

Angelo La Barbera, *Le mani sulla città: le indagini della prima Commissione antimafia sul fenomeno del «Sacco di Palermo»*

Giulia Gianguzza, *Già affittato: le difficoltà della ricerca di alloggio nella città di Palermo attraverso le esperienze di donne con background migratorio*

Cecilia Galimberti, *Una prospettiva femminista sull'amore romantico*

SOCIORAMA
quaderni 4

Quaderni del Laboratorio Interdisciplinare di ricerca su Corpi, Diritti, Conflitti

a cura di
Riccardo Caldarera e Maria Urso

PM edizioni

Sociorama

Copyright © 2024
PM edizioni di Marco Petrini
via Milano, 5
17019 Varazze (SV)
www.pmedizioni.it

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi. Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.

ISBN 979-12-5534-036-2
Prima edizione: giugno 2024

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 3.0 Italia (CC-BY-NC-ND 3.0 IT)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/legalcode>

QUADERNI DEL LABORATORIO
INTERDISCIPLINARE DI RICERCA SU
CORPI, DIRITTI, CONFLITTI

IV

a cura di

Riccardo Caldarera e Maria Urso

Sociorama

La collana Sociorama si compone di tre sotto-collane principali. La prima «Classici» si propone di riscoprire lavori classici delle scienze sociali, con particolare riferimento alla riflessione socio-umanistica e socio-antropologica, di valorizzare la traduzione di inediti e di riconsiderare ricerche e volumi “dimenticati”, senza perdere di vista le nuove ricerche e i temi emergenti, portati avanti sulla scia del lavoro dei classici. La rivitalizzazione dei classici e delle opere minori si coniuga pertanto con la valorizzazione di percorsi di analisi inter e transdisciplinari volti a promuovere nuovi studi in grado di offrire prospettive teoriche, riflessioni metodologiche ed esempi di ricerca empirica che interpretino e comprendano i fenomeni sociali contemporanei.

All'interno della collana, inoltre, sono pubblicate la serie «Ricerche» e i «Quaderni del Laboratorio Interdisciplinare di ricerca su Corpi, Diritti, Conflitti / Laboratorio su Rappresentazioni sociali della violenza sulle donne». Questa specifica sezione si prefigge, in particolare, di valorizzare ricerche inedite e le attività seminariali, di ricerca e di divulgazione dei laboratori nella prospettiva poliedrica ed interdisciplinare del Dipartimento «Culture e Società» dell'Università degli studi di Palermo. Tra i temi di interesse, le sociologie del diritto, le “devianze” e il crimine organizzato, le “differenze”, l'intersezione tra oppressione e privilegi, le discriminazioni e le disuguaglianze sociali; ampio spazio è dedicato alla riflessione metodologica sul loro studio, alle istanze relative all'intervento, alla prevenzione e al contrasto, all'approfondimento delle rappresentazioni culturali, delle loro implicazioni socio-antropologiche, del loro radicamento storico-sociale.

I volumi pubblicati nella collana sono sottoposti a *double blind peer review*.

Direttori:

Alessandra Dino e Cirio Rinaldi (Università degli studi di Palermo)

Direttore onorario:

Michele Cometa – Direttore del Dipartimento «Culture e Società» (Università degli Studi di Palermo)

Comitato scientifico Dipartimento «Culture e Società» – Università degli studi di Palermo:

Simone Arcagni; Luisa Brucalè; Ingrid Buttitta; Gianna Cappello; Giulia De Spuches; Roberta Di Rosa; Mauro Ferrante; Giulio Gerbino; Vincenzo Guarrasi; Gaetano Gucciardo; Anna Fici; Marilena Macaluso; Dario Mangano; Gianfranco Marrone; Michele Mannoia; Serena Marcenò; Rosanna Marsala; Matteo Meschiari; Marco Pirrone; Francesca Rizzuto; Salvo Vaccaro; Carla Zappulla.

Comitato scientifico altre sedi universitarie e professionisti:

Emanuela Abbatecola (Università di Genova); Oriana Binik (Università degli studi Milano-Bicocca); Charlie Barnao (Università “Magna Græcia” di Catanzaro); Sara Fariello (Università della Campania – «L. Vanvitelli»); Giovanna Fiume (Università di Palermo); Franca Garreffa (Università della Calabria); Pina Lalli (Università di Bologna); Monica Massari (Università degli studi di Milano); Caterina Peroni (Università di Padova); Renate Siebert; Anna Simone (Università degli studi Roma TRE); Giovanna Vingelli (Università della Calabria).

Comitato di redazione:

Miriam Belluzzo, Clara Cardella.

Indice

- IX Prefazione
Riccardo Caldarera e Maria Urso
- 9 Nuoto agonistico, adolescenti e genere
Fabio Gasparini
- 39 “Ero troppo innamorato di mia moglie ... ancora mi chiedo cosa possa essere successo”. Le tecniche di neutralizzazione attorno a un caso di violenza domestica
Maria Urso
- 49 Italia anno zero: uno sguardo sull’infertilità femminile tra stigma e desiderio
Chiara Cretella
- 69 Corpo, emozioni e conflitti nel lavoro ostetrico
Sara Fariello e Jonathan Pratschke
- 99 Chiamami col mio (pro)nome
Frou Nobile
- 113 Intimate Partner Violence e popolazione LGBTQI+.
Una ricognizione della letteratura
Cirus Rinaldi, Claudio Cappotto, Christian Di Carlo, Maria Urso, Riccardo Caldarera
- 141 Amarsi, con assoluta distruzione: i bias di genere nell’assistenza sanitaria
Pierluca Molica Nardo

- 149 *Le mani sulla città*: le indagini della prima Commissione antimafia sul fenomeno del “Sacco di Palermo”
Angelo La Barbera
- 175 *Già affittato*: le difficoltà della ricerca di alloggio nella città di Palermo attraverso le esperienze di donne con background migratorio
Giulia Gianguzza
- 199 Una prospettiva femminista sull’amore romantico
Cecilia Galimberti

Prefazione

Riccardo Caldarera e Maria Urso

Siamo lieti di annunciare la pubblicazione del quarto volume dei *Quaderni del Laboratorio Interdisciplinare di ricerca su Corpi, Diritti, Conflitti* che, coerentemente con i volumi precedenti, offre alle lettrici e ai lettori stimoli e riflessioni sul tema delle disuguaglianze, con una particolare attenzione alla dimensione del genere e della sessualità. Attraversando diversi ambiti disciplinari e di ricerca, dallo sport alla crisi abitativa in Italia, le autrici e gli autori mostrano la necessità, politica e accademica, di de-neutralizzare i discorsi sul genere e, in particolare, sulle disuguaglianze che su questo si poggiano e che restano spesso silenti.

Apri il volume il saggio di Fabio Gasparini con *Nuoto agonistico, adolescenti e genere* che propone un'analisi sul rapporto tra genere e agonismo sportivo, con particolare attenzione al nuoto agonistico. Alla luce di 12 interviste condotte in stile dialogico somministrate a giovani che praticano questo sport in provincia di Venezia, l'autore ha notato come, nei racconti delle persone intervistate, emergano questioni tipiche dei *gender studies*. Fabio Gasparini mostra che nello sport inteso in qualità di azione incorporata, come in qualsiasi altra dimensione quotidiana del vivere sociale, si presentino processi e dinamiche di costruzione del maschile e del femminile che trovano nell'attività sportiva uno spazio definitorio e performativo.

Maria Urso in *"Ero troppo innamorato di mia moglie ... ancora mi chiedo cosa possa essere successo"*. *Le tecniche di neutralizzazione attorno a un caso di violenza domestica* analizza, attraverso una prospettiva squisitamente sociologica, gli apparati discorsivi utilizzati da un uomo maltrattante davanti alle istituzioni formali. In qualità di espressione violenta, come osservato dall'autrice, per sua natura privata, la violenza domestica contribuisce al permanere di un ordine di genere che vede l'egemonia maschile come baluardo della quotidianità casalinga e relazionale. In tal senso, Maria Urso ha esaminato un fascicolo di un caso in carico dal 2015 al 2019 presso il Centro Antiviolenza Lia Pipitone (con sede a Palermo),

che vede un uomo accusato di maltrattamenti. All'interno del fascicolo in esame l'autrice ha osservato che operatrici, operatori e persona maltrattante utilizzano apparati discorsivi molto simili tra loro e che, attraverso l'uso di alcune *tecniche di neutralizzazione*, l'accusato riesca a legittimare, seppur in parte, il suo agito agli occhi del *pubblico* istituzionale.

Chiara Cretella in *Italia anno zero: uno sguardo sull'infertilità femminile tra stigma e desiderio*, indaga il delicato tema della Procreazione Medicalmente Assistita (PMA), con uno sguardo focalizzato sull'infertilità femminile e sullo stigma sociale che essa comporta nel contesto italiano, per comprendere come in essa si incrocino diversi assi di osservazione: il tema del lavoro, in quanto la condizione precaria delle ultime generazioni di donne non ha permesso una adeguata pianificazione familiare; l'aspetto economico; il fattore dell'età; la frustrazione dei percorsi medici spesso invasivi e inconcludenti con il relativo impatto psicologico (depressione, distanziamento emozionale dal partner, stigma sociale); i rischi per la salute (eventuale sviluppo di tumori e possibile correlazione con le terapie adottate); le differenze etniche (poche coppie migranti si rivolgono ai centri PMA per ragioni culturali e economiche) e geografiche (i centri sono soprattutto al Nord Italia, il che genererà "migrazioni interne").

Sara Fariello e Jonathan Pratschke con il saggio dal titolo *Corpo, emozioni e conflitti nel lavoro ostetrico*, mettono in luce le principali tensioni e i conflitti che emergono durante l'inserimento lavorativo delle ostetriche in Campania, con particolare riferimento alle problematiche lavorative. Lo scopo della ricerca è quello di contribuire ai dibattiti recenti in ambito sociologico sulla costruzione delle culture occupazionali attraverso pratiche quotidiane e rappresentazioni politico-culturali. Attraverso questo contributo è possibile interrogarsi su una categoria occupazionale con una forte connotazione di genere, un elevato livello di qualificazione e una chiara identità professionale ma senza il consolidato status delle "libere professioni" tradizionali.

Frou Nobile nel suo contributo dal titolo *Chiamami col mio (pro) nome* ricostruisce la storia di uno strumento formale chiamato "Carriera alias", che permette agli studenti transgender di cambiare i propri dati anagrafici, consentendo un riconoscimento del proprio *elected name*. Lo strumento, per quanto ispirato da buone intenzioni, rispecchia ancora le aspettative culturali sul transgenerismo, che appiattiscono l'esperienza trans sul binario di genere, di fatto escludendo e dando per scontate le

rivendicazioni identitarie di un cospicuo numero di persone. Basando il ragionamento sull'esperienza autobiografica, nonché su una ricostruzione di come sia nato il concetto di genere, vengono presentati i limiti dello strumento e le possibili soluzioni per superarli con particolare attenzione al contesto dell'Università degli studi di Palermo.

Cirus Rinaldi, Claudio Cappotto, Christian Di Carlo, Maria Urso, Riccardo Caldarera, in *Intimate Partner Violence e popolazione LGBTQI+. Una ricognizione della letteratura*, presentano i risultati di una prima fase esplorativa e di ricognizione bibliografica relativa al Progetto di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) "Where are the LGBT victims of intimate partner violence? Agencies, operational practices, and interventions who support victims, prevent, and fight against the phenomenon". In particolare, alla luce di alcune considerazioni rispetto alla difficoltà definitoria del concetto stesso di violenza domestica e di *Intimate Partner Violence*, propongono un excursus che ha portato la comunità accademica a interrogarsi, dagli anni '80 in poi, sulla violenza nelle coppie LGBTQI+. Successivamente, descrivono i risultati della ricerca bibliografica effettuata nell'anno 2023 sulla letteratura che affronta il rapporto tra IPV e comunità LGBTQI+; i risultati sono stati codificati attraverso diverse variabili che hanno consentito di esaminare la letteratura sia in termini di contenuti specifici affrontati che di distribuzione per fasce temporali.

Pierluca Molica Nardo in *Amarsi, con assoluta distruzione: i bias di genere nell'assistenza sanitaria* offre uno sguardo critico sulla concezione genderizzata del corpo femminile nel campo medico-sanitario dove, come riportato dall'autore, si chiede alle donne di farsi scudo per i problemi che affliggono il corpo umano (maschile). L'autore sottolinea la necessità di allontanarsi da questi dogmi, cercando di riconoscerne i sintomi e le cause e volendo gettare, in piccola parte, le basi per una medicina e una sanità non genderizzate, che distruggano le gabbie in cui sono stati incatenati i corpi umani.

Angelo La Barbera in *Le mani sulla città: le indagini della prima Commissione antimafia sul fenomeno del "Sacco di Palermo"* propone uno studio della documentazione d'archivio raccolta e prodotta nel corso delle attività di indagine della prima Commissione antimafia (1963-1968). L'obiettivo è duplice: ricostruire il rapporto fra interessi di stampo mafioso e carenze amministrative che, nella Palermo della seconda metà del ventesimo secolo, ha alimentato il fenomeno della speculazione edilizia;

vagliare l'efficacia conoscitiva dell'indagine, al fine di formulare un giudizio sull'attività dell'Antimafia che vada oltre risultati politici che ne hanno influenzato la fama in sede storiografica. Il complesso contesto storico in cui si è trovata ad operare e i limiti politici e di metodo che ne hanno contraddistinto l'operato hanno contribuito a rendere l'indagine molto travagliata.

Giulia Gianguzza in *Già affittato: le difficoltà della ricerca di alloggio nella città di Palermo attraverso le esperienze di donne con background migratorio*, propone un'analisi di 10 interviste somministrate a 10 donne con background migratorio che abitano, o hanno abitato, nella città di Palermo. Le interviste vertono sul tema dell'abitare, in particolare sull'accesso alle case in affitto, e sono state condotte in maniera discorsiva a persone con cui si aveva già una relazione di fiducia. Attraverso le esperienze che queste donne hanno condiviso e, soprattutto, le riflessioni in merito alle dinamiche di potere cui si imbattono quotidianamente, emerge l'intersezione delle subordinazioni e la complessità di essere imbrigliate in una giungla giuridica e amministrativa che aumenta, di fatto, la propria ricattabilità. Sullo sfondo l'autrice problematizza l'immagine di una città che cambia rapidamente, al pari di altre città dell'Europa meridionale che hanno subito profondi processi di turistificazione, che non sono, però, l'unica chiave di lettura di questa difficoltà di accesso ad un diritto fondamentale, ma che rendono ancora più assordante la generale assenza di interventi pubblici, nonché il carattere spesso discriminatorio di questi.

Chiude il volume il saggio di Cecilia Galimberti, *Una prospettiva femminista sull'amore romantico*, che indaga la relazione tra la dominanza dell'amore romantico nel discorso culturale, la socializzazione di genere e la subordinazione delle donne nelle relazioni amorose. Esamina l'origine e l'espansione dell'amore romantico come *utopia emotiva*, evidenziando il suo ruolo centrale nel sistema relazionale eteronormativo patriarcale e il suo legame con la violenza di genere. Vengono discussi nuovi modi di amarsi da una prospettiva femminista, promuovendo l'autodifesa contro l'amore patriarcale e la riconcettualizzazione dell'amore da un approccio egualitario.

Le autrici e gli autori

Fabio Gasparini è laureato magistrale in Organizzazione, Società e Tecnologia presso l'Università degli Studi di Trento dove ha discusso una tesi dal titolo "Ways of going on. La produzione di oggettività nella biomedicina contemporanea". I suoi interessi di ricerca riguardano gli *Science and Technologies Studies* con particolare attenzione ai processi di produzione di conoscenza scientifica.

Maria Urso è laureata presso l'Università degli Studi di Palermo in Servizio sociale e Politiche sociali ed è abilitata per l'esercizio della professione di assistente sociale. Membro del gruppo di ricerca del "Laboratorio di ricerca su corpi, diritti e conflitti", è dottoranda in "Disuguaglianze, differenze e partecipazione", presso l'Università degli studi di Palermo ed è assistente sociale volontaria presso il Centro Antiviolenza "Lia Pipitone", con sede a Palermo. I suoi temi di ricerca riguardano la costruzione delle maschilità e, in particolare, l'abuso sessuale perpetrato da minori maschi.

Chiara Cretella, a lungo Assegnista di Ricerca presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, fa parte del CSGE-Centro studi sul genere e l'educazione. Ha svolto numerose ricerche con fondazioni ed enti locali sul tema delle differenze di genere e delle discriminazioni, tematiche su cui svolge corsi di alta formazione per enti locali, personale docente, servizi sanitari, centri antiviolenza. Per la "Casa delle donne per non subire violenza" di Bologna ha ideato e diretto sei edizioni del "Festival La violenza illustrata". Dirige il "Festival Scuola di comunicazione sociale di genere", giunto alla 7ª edizione.

Sara Fariello è ricercatrice in Sociologia Giuridica, della Devianza e Mutamento Sociale presso l'Università della Campania Luigi Vanvitelli. Attualmente insegna Sociologia della Devianza e del Crimine presso il Dipartimento di Psicologia e Sociologia economica e del lavoro nei corsi di Ostetricia del Primo Policlinico di Napoli. È membro del comitato tecnico-scientifico del CIRS (Centro internazionale per la ricerca sociale nella scienza della salute) e del comitato scientifico del Laboratorio di ricerca interdisciplinare su Corpi, Diritti, Conflitti. Tra le pubblicazioni

più recenti: *Mères assassines. Maternité et infanticide dans l'après-patriarcat*, Edition Mimésis (2022) e *Sociologia della maternità* (con Irene Strazzeri), Mimesis (2020).

Jonathan Pratschke è professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Napoli Federico II dove insegna Sociologia Economica e del Lavoro. Svolge attività di ricerca sull'articolazione socio-territoriale delle disuguaglianze sociali con particolare riferimento all'istruzione, al lavoro e alle condizioni di salute. Tra le pubblicazioni più recenti: *Poverty and social cohesion in metropolitan areas* nel volume *Handbook on Local and Regional Governance* (2023), *Peer Influence on Educational Outcomes: Modelling Selection, Contextual and Interaction Effects* (2023) per la rivista "Social Science Quarterly" e *An integrative evidence review on service user participation in the design and delivery of drug treatment, recovery and harm reduction services* (Health Research Board, Ireland 2022).

Frou Nobile ha conseguito la laurea triennale in Scienze della Comunicazione nel 2022 presso l'Università degli Studi di Palermo. Ha frequentato diverse associazioni attiviste del territorio palermitano, in particolare Arcigay Palermo, che lo hanno aiutato ad affinare le conoscenze pratiche sulle questioni di genere. Attualmente sta studiando per conseguire la laurea magistrale in Scienze della Comunicazione.

Cirus Rinaldi è professore associato di Sociologia del Diritto, della Devianza e del Mutamento Sociale presso il Dipartimento di Culture e Società dell'Università degli Studi di Palermo. Coordina il gruppo "Laboratorio interdisciplinare di ricerca su corpi, diritti e conflitti". I suoi temi di ricerca sono, tra gli altri, il sex work maschile, le questioni LGBT, la discriminazione, i rapporti tra maschilità e violenza. Ha pubblicato *Sesso, sé e società* (2016), *Diventare normali* (2018) e ha curato per Meltemi la traduzione italiana di *Social Mindscales* di Eviatar Zerubavel (2022).

Christian Di Carlo è laureato in Psicologia del Ciclo di Vita, presso l'Università degli Studi di Palermo, ed è abilitato all'esercizio della professione di psicologo. Ha ricoperto l'incarico di Educatore Professionale

di livello III presso la struttura “Il Girasole” di ASPASIA ONLUS. Attualmente è membro del gruppo di ricerca del “Laboratorio di ricerca su corpi, diritti e conflitti” ed è dottorando in Studi di Genere presso l’Università degli Studi di Palermo. Lavora a una tesi dal titolo “Differenze di genere nello studio e nel trattamento delle tossicodipendenze: Una proposta di analisi nel contesto dei Ser.D. della Sicilia Occidentale”.

Riccardo Caldarera ha conseguito la laurea magistrale in Psicologia Criminologica e Forense presso l’Università degli Studi di Torino ed è attualmente dottorando in “Disuguaglianze, differenze e partecipazione” all’Università degli Studi di Palermo. Membro del gruppo di ricerca del “Laboratorio di ricerca su corpi, diritti e conflitti”, i suoi temi di ricerca riguardano la relazione tra maschilità e abuso sessuale e il campo del penitenziario. Ha pubblicato “Maschilità detenute” (2021) e ha curato con Cirus Rinaldi “Sull’educazione sessuale” (2021).

Pierluca Molica Nardo, consegue il diploma scientifico nel 2019. Trasferitosi a Palermo per iniziare gli studi in infermieristica, scopre il suo amore per la scrittura, la letteratura russa e italiana, la Palestina libera, il Kurdistan indipendente e la dittatura del proletariato. Infermiere di professione, ama parlare di genere, intersezionalità e sessualità per sentirsi meno soli in questo mondo di individualismi sfrenati.

Giulia Gianguzza è PhD student presso il corso di dottorato in Disuguaglianze, differenze e partecipazione dell’Università degli studi di Palermo. È cofondatrice di uno sportello di ascolto e supporto sociolegale, lo Sportello Sans-Papiers del Porco Rosso, sito da 8 anni nel quartiere del mercato storico di Ballarò. La sua ricerca mira ad analizzare, con un approccio intersezionale, i processi di marginalizzazione e precarizzazione vissuti a vari livelli da determinate categorie sociali che abitano gli insediamenti informali (o ghetti) in particolare dalle persone migranti e dalle donne con background migratorio e non. Tra i suoi campi di ricerca: gli insediamenti informali rurali e urbani, l’intersezionalità delle forme di subordinazione, gli spazi di autodeterminazione nell’ambito dell’informalità, il nesso tra soluzione abitativa e lavoro, le forme di discriminazione e controllo delle persone con background migratorio, le criticità del sistema dell’accoglienza.

Cecilia Galimberti ha frequentato un Master a Bilbao in “Intervencion en Violencia contra las Mujeres”. La tesi del Master si occupa principalmente di aspetti relativi alla socializzazione di genere, l’origine e l’espansione dell’amore romantico come *utopia emotiva*, evidenziando il suo ruolo centrale nel sistema relazionale eteronormativo patriarcale e il suo legame con la violenza di genere. Collabora con MUNDUBAT, una ONG basca, e ha collaborato nell’elaborazione di alcuni progetti di cooperazione internazionale con focus femminista e nella strutturazione di attività di sensibilizzazione, soprattutto sul tema della fobia LGBTQ+.

Angelo La Barbera, dopo la laurea triennale in Studi Filosofici e Storici ha conseguito la laurea magistrale con votazione massima in Studi Storici presso l’Università degli Studi di Palermo, con una tesi dal titolo “Affarismo mafioso e pubblica amministrazione: le indagini della Commissione antimafia (1963-1968)”. Attualmente si occupa di divulgazione antimafia presso il No Mafia memorial di Palermo, memoriale istituito e curato dal Centro siciliano di documentazione Giuseppe Impastato.

